

REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 30/12/2008

LEGGE REGIONALE CONCERNENTE: "LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2009".

Consigliere ROMANO: Preannuncio il mio voto favorevole su questo emendamento e voglio segnalare che con grande dispiacere ho appreso che il PAR del FAS è stato distribuito, prima che al Consiglio regionale, al partenariato delle organizzazioni agricole ed economiche. Mi dispiace perché va in controtendenza all'accordo che avevamo preso in Consiglio di far transitare prima in Consiglio determinati documenti e poi successivamente distribuirli e renderli noti alla società. Avrei preferito che l'Assessore alla Programmazione e il Governo regionale avessero partecipato lo strumento attuativo del FAS, in particolare la parte in cui dispone gli obiettivi di servizio che consentiranno l'accesso al fondo della premialità, prima a questo Consiglio regionale e poi all'esterno. Per questa ragione è il primo voto favorevole per l'emendamento in discussione.

Consigliere ROMANO: Come mozione d'ordine, pregiudiziale, non so come definirla, trattandosi di argomenti completamente diversi l'uno dall'altro, anche per ottemperare a quelle delibere che in questo Consiglio regionale abbiamo più volte votato sulla qualità e sulla chiarezza della normazione, credo sia meglio evitare di incorrere in spiacevoli sorprese che potrebbero essere causate da un emendamento di 13 commi attinenti a decine di leggi differenti, se si potesse normare le singole materie con singoli articoli, perché non c'è alcuna attinenza tra i canoni di derivazione delle acque, con la norma per la stabilizzazione del personale precario del Servizio sanitario regionale. Lo dico per non vanificare il fatto che perdiamo delle ore in Consiglio regionale a parlare di quanto sia importante avere una normazione chiara, leggibile e trasparente.

Consigliere ROMANO: Molto brevemente ribadisco quanto già affermato prima della lunghissima sospensione dei lavori, è un errore sotto il profilo della tecnica legislativa ed è un errore sotto il profilo sostanziale democratico, presentare questo provvedimento omnibus che contiene tutto e il contrario di tutto. È un errore perché si nega la possibilità ai singoli Consiglieri di avere opinioni diverse rispetto ad argomenti così tanto diversi, ma è anche un problema perché, di fatto, ammette esplicitamente l'incapacità del Governo regionale di normare, al di fuori delle lungaggini degli iter ordinari, determinate materie che pure a chiacchiere vengono definite urgenti. Se non vi ponete il problema di disciplinare in un comma di un maxi-emendamento di 14 commi, argomenti così complessi quali quello ad esempio della cessione all'Agenzia ARSIAM del patrimonio della riforma fondiaria di proprietà dell'ex ERSAM, avremmo apprezzato se nell'ambito di un comma ci fosse stata la riforma di uno degli Enti che per la decima volta andate a commissariare. Lo dissi anche l'anno scorso, che a mio avviso era un errore disciplinare la centrale unica di committenza con un comma della finanziaria, perché andava fatta una legge ad hoc, perché è un argomento molto serio che meritava di essere affrontato con una legge organica, ovviamente di quella centrale unica non c'è stata più traccia, non ci risulta che sia stata presa in considerazione oppure domani mattina ce la troveremo già bella e confezionata, con la nomina del Direttore Generale, come spesso accade. Non ho avuto la possibilità di analizzare queste disposizioni legislative una per una per il fatto che ci sono state consegnate qualche ora fa, a seduta aperta e in maniera disorganica. Ho preso qualche appunto soltanto su qualcuna di queste disposizioni e per evitare di dilungarmi e di ripetere delle cose che ha già detto chi mi ha preceduto, cercherò di non ripetermi, sebbene le condivida in pieno, come si fa a non condividere la constatazione oggettiva che c'è un ritardo sulla riforma degli Enti amministrativi regionali, come si può non essere indignati di fronte all'ennesimo commissariamento di Enti che tutti definiamo inutili perché non fanno un bel niente, come si può non essere mortificati rispetto all'incapacità di aprire una sezione consiliare che non deve durare un anno, ma deve durare un mese, c'è la volontà politica da parte del Governo regionale per metterci d'accordo su cose, sulle quali, per altro, siamo tutti d'accordo. Sul fatto che non si può programmare una sessione comunitaria 2007-2013, investendo sul turismo, se non abbiamo una struttura di carattere burocratico adeguata a quei fini. Come facciamo a disporre o a guardare serenamente all'attuazione delle misure del FEOGA, se abbiamo l'ARSIAM che ancora non sa bene quali sono le deleghe che la legge attribuisce e i cui dipendenti talvolta non hanno ben chiaro quale sia il loro compito istituzionale. Al di là della polemica, abbiamo già detto che saremo ben disposti ad aprire un ragionamento per capire quale possa essere il modo migliore per riformare definitivamente questo sistema amministrativo ed istituzionale regionale assolutamente inadeguato, lo so io, lo sapete voi, ma soprattutto i cittadini che quotidianamente subiscono i ritardi di un apparato burocratico che non è all'altezza. Riguardo al comma 7 del maxi-emendamento, sono felice che la Regione Molise abbia un partenariato di carattere industriale, con una partecipata di Finmeccanica, che è la più grande industria di Stato e probabilmente una delle più performanti. Sono stato il firmatario di quella mozione che impegnava il Governo regionale e il Presidente a relazionare puntualmente in Consiglio regionale sull'andamento di quella vicenda, anche perché c'è una sovrapposizione che giudico astrattamente positiva tra 2 progetti, il Geodatabase, che è stato aggiudicato recentemente, e l'altro è la partecipazione della Regione Molise al Consorzio Spaziale. I progetti sono diversi ma i soggetti sono gli stessi e non mi interessa capire se c'è un fatto casuale o effettivamente studiato, che si tratti di 2 iniziative che però vedono in campo da un lato la Regione e dall'altro, lo stesso Telespazio. Vorrei capirne di

più per dare un contributo e per evitare di fare la parte del Consigliere regionale che pur avendo una certa disponibilità a capire quello che succede, di fatto, è esautorato della possibilità di capire. Questo è un caso, ma ce ne sono decine, come quello che segnalavo oggi, sul quale ovviamente non c'è stata replica da parte del Governo regionale, ma è un fatto grave che dovrebbe indignare anche i colleghi Consiglieri, che è stato distribuito prima ai Sindacati e alle organizzazioni economiche e poi al Consiglio regionale, ma qui c'è uno strano clima dove tutto è consentito e tutto è ammesso. Sulla stabilizzazione del personale precario, sanitario preferisco non entrare nel merito perché credo che in una parte di discussione così ampia ed approfondita e anche complessa, in materia sanitaria, si poteva scegliere una sede migliore per affrontare il problema della stabilizzazione dei precari, anche perché questo emendamento ha una norma di chiusura che fa salva la possibilità per il Governo regionale di lasciare tutto come sta fino alla scadenza dei termini di vigenza del piano di rientro. Non so quindi se sia uno spot di carattere elettorale per illudere qualcuno che può essere il destinatario di questa norma. Ovviamente mi dichiaro favorevole alle misure di contenimento della spesa pubblica connessa ai costi della politica, il comma 11, e ricordo che sono firmatario di una proposta di legge che tuttavia viene consapevolmente non posta all'Ordine del giorno della I Commissione, nonostante giaccia da diversi mesi, che prevedeva una riorganizzazione sobria, non vendicativa o populista dei costi della politica e in particolare con riferimento alle indennità dei Consiglieri regionali. Sul comma 12 non ho la chiara percezione se tutto il patrimonio immobiliare attribuito da 4 anni alla gestione liquidatoria dell'ex ERSAM comprenda solo ed esclusivamente i beni della riforma fondiaria o anche altri beni, ma se così fosse, se si trattasse degli stessi beni, ci sarebbe un controsenso, una contraddizione di fondo che dura da 4 anni e che voi sciogliete con un comma di un articolo di un emendamento. Se noi deleghiamo alla gestione commissariale il compito istituzionale di liquidare determinati beni, intervengono valanghe di interrogazioni, di richieste di spiegazioni, sulle ragioni per le quali ci sia questo ritardo inspiegabile, e la Giunta regionale pensa di cavarsela spostando di mano quel patrimonio che doveva essere liquidato dall'ex ERSAM alla nuova ARSIAM. Non è appropriato per un'Aula istituzionale, ma è il gioco delle 3 carte e resta in piedi il discorso che bisognerà chiarire per quale motivo non è stato ancora liquidato quel patrimonio. Mi auguro che possiamo trovare un luogo e una sede per chiarire questi equivoci.

Consigliere ROMANO: Presidente io sono contrario allo spostamento del termine al 30 giugno 2009 perché dobbiamo dire che se noi proroghiamo la vigenza dei commissariamenti delle Comunità Montane al giugno 2009 automaticamente lo prorogheremo probabilmente *sine die*. Il fatto è molto serio perché se parte la programmazione delle famose linee guida per lo sviluppo locale e le Comunità Montane saranno soggetti attuatori o comunque Enti capofila di alcune misure, sarà poi difficile, in corso d'opera, andare a toccare quegli equilibri che faticosamente si creano. Mi rimetto alla volontà del Consiglio regionale, ma vorrei segnalare che ravviso questo rischio e cioè che commissariare fino al 28 febbraio, come propone l'emendamento del collega Petrarola o anche al 31 marzo 2009, può avere un significato, prorogarlo fino a giugno significa forse non metterci più mano anche in futuro, proprio per la ragione che ho appena detto e cioè perché entreranno in piena vigenza le disposizioni delle linee guida per i PIT, i PISU e i PAI.

Consigliere ROMANO: Solo per chiedere che venga ritirato questo emendamento perché le eccezioni di incostituzionalità erano state sollevate pure in I Commissione e quindi credo che per evitare ogni dubbio sia il caso di ritirarlo e di discuterlo nella sede statutariamente propria.

Consigliere ROMANO: Grazie Presidente per dichiarazione di voto alla manovra finanziaria 2009 dichiaro il mio voto contrario perché gli anni passano, è la terza finanziaria che votiamo in questa legislatura, ma purtroppo le criticità restano tutte. Io contravvenendo un po' al consueto pessimismo o altro, devo riconoscere che in realtà, lo faccio pure un po' come quando uno, arrivato ad un certo punto, si guarda indietro per capire se è tutto tempo perso, oppure se qualche volta qualcosa di quello che si fa si può salvare, perché poi buona parte delle giornate le si passano in queste stanze. Credo che in questi anni abbiamo evidenziato in maniera piuttosto approfondita, quelli che sono, a nostro avviso, i problemi che attanagliano la nostra Regione e che tutto sommato richiederebbero uno sforzo non esagerato per essere superati e per far ripartire la Regione. Io credo che semmai avremo la pazienza e forse la voglia di andarci a rileggere gli interventi che abbiamo fatto nelle diverse occasioni in Consiglio regionale, credo che non tutto dovrebbe essere cestinato, come la discussione di questa sera per due ore su una tale amenità da offendere la dignità del Consiglio regionale. Credo che ci sia qualche spunto costruttivo che vada salvaguardato e credo che chi ha responsabilità di Governo non sbaglierebbe, lo dico con un pizzico di presunzione, a prenderne atto. Quando noi abbiamo denunciato il sistema delle partecipazioni regionali di talune Società partecipate che operano sul mercato in maniera illegale ed illegittima, lo abbiamo fatto non volendo sparare in maniera polemica, ma lo abbiamo fatto invitando il Governo a prenderne atto di una situazione di contesto che può essere il frutto di mille circostanze. Devo dire che in più di una circostanza da parte del Governo regionale è arrivata la condivisione di queste criticità, non fosse altro che perché in alcuni casi si tratta di casi scuola e cioè di evidente criticità di un'operazione. Il problema è che poi non si è posto mano a risolverlo e questo, ovviamente, per parte mia, mi dispiace. Tutte le assicurazioni che ci sono arrivate sulla necessità di aprire una sessione specifica per riorganizzare, rimettere mano, rimodulare, sanare, determinate criticità purtroppo sono sempre rimaste lettera morta. Questo è un fatto che, al di là del rammarico personale, determina delle ricadute negative sul sistema nel suo complesso anche perché, nel rimanere in tema di fase critica, se si liberassero degli spazi di mercato che oggi sono oppressi da talune strutture parapubbliche, probabilmente ne guadagnerebbero anche degli operatori privati e quindi ne guadagnerebbe il sistema economico regionale nel suo complesso. Oggi occasioni di

discussione ce ne sono state poche, ma la relazione dell'Assessore, in realtà, di spunti di discussione ne ha offerti molti anche per la serietà dell'impostazione della relazione che riconosce, in maniera molto più sobria, rispetto ad altri episodi meno sobri, una situazione difficile per il Governo regionale, che è più esposto alle responsabilità, ma è difficile anche per chi crede di ricoprire un ruolo di responsabilità politica istituzionale pubblica. Oggi si è persa un'occasione perché non si è fatto menzione del vostro disegno di politica industriale. Quando Gianfranco Vitagliano dice che non è questa una finanziaria di sostegno allo sviluppo, ma di sostegno al sistema, dice da un lato la verità, ma fa anche un'affermazione che è forte. Mi dispiace che, nell'approvazione della finanziaria regionale, non sia venuta, da parte del Governo regionale, l'indicazione su come pensate di sostenere il sistema e cioè dove, lo diceva qualche attimo fa Michele Petrarola, prendete i soldi per lo Zuccherificio. È andato a buon fine il finanziamento alla Solagrital? Come pensate di ricontrattare o di rinegoziare o di ricolfinanziare il contratto di programma con la FIAT? Come pensate di intervenire a favore dell'Ittierre, non solo per i dipendenti di cui parlava Petrarola, ma anche per tutto l'indotto che ha degli insoluti di mesi rispetto alla scadenza delle forniture. A me non spaventa l'idea di un intervento pubblico, in questo momento, sull'economia privata. In Svezia hanno fatto un provvedimento sul sostegno all'automotive che è andato in deroga a tutte le normative comunitarie e al momento non si è aperta neppure una procedura di infrazione, quindi sta crollando anche il tabù della legalità delle misure comunitarie relative agli aiuti di Stato. A me questo non spaventa, ma mi spaventa il fatto che si neghi a questa sede la possibilità di dirci, per chi lo vuole ascoltare, come pensate di fare e che cosa pensate di fare, anche perché è noto sicuramente più al Presidente della Regione, che conosce benissimo questi problemi, e non dubito che si impegni a risolverli, ma dubito delle modalità con le quali si impegna a risolverli. Il problema, ad esempio, del cratere, il problema del Federalismo fiscale, se non è la sede della finanziaria regionale quella per discutere come si pensa di vivere nella fase nuova ed ordinamentale del Federalismo fiscale, qual è la sede? Non può essere solo la rivendicazione di un merito, che pure ci può essere, di aver fatto passare, con il ruolo nazionale che ha il Presidente della Regione nella Conferenza Stato-Regioni, un emendamento che pure va a favore delle Regioni di piccole dimensioni, ma non è solo quello, lo sa benissimo il Presidente, e probabilmente non sarebbe neppure questa la sede per partorire chissà quale idea geniale ma sono altri i tavoli. Sarebbe opportuno però, anche ai fini di una correttezza istituzionale, dirci come pensate di intervenire su questo. Inoltre non si è parlato mai del problema della conferma o meno dello stato di emergenza che avrà delle ricadute drammatiche, non penso solo ai tecnici che oggi lavorano nei Comuni proprio in forza dello Stato di emergenza, che pure sarà un problema, ma penso a tutti i problemi connessi al fatto che la finanziaria nazionale non finanzia più la ricostruzione, penso alle piccole imprese edili che hanno problemi con i DURC. Ripeto che questi sono problemi che conoscete molto meglio di me, io li conosco sommariamente, ma me li pongo perché talvolta sono problemi che determinano dei fatti personali molto gravi. Io non voglio andare oltre e non mi voglio dilungare molto, ma dico solo che per restare sul secondo tema di cui parlava l'Assessore al Bilancio, e cioè il sostegno al sistema e protezione sociale, credo che il piano famiglia sia insufficiente, esattamente come credo che sia una vergogna nazionale com'è stata imposta la social card, perché se sono state erogate dalle entrate 300.000 social card, ma l'INPS ne ha finanziate solo 200.000, 100.000 persone agli sportelli di un supermercato, o altrove, hanno passato una carta che era vuota ed è stato un fatto drammatico sotto il profilo umano e personale. Ovviamente la stampa nazionale in questi giorni ha avuto cose ben più rilevanti di cui occuparsi, come pure i telegiornali, rispetto a questo. Non ne faccio una questione campanilistica, né, tantomeno, di partito, dico solo che il piano famiglia sia un provvedimento importante, ma insufficiente. È brutto vedere le file di persone che fanno appunto la fila per rispondere a quei bandi che la Regione ha delegato ai Comuni ed è ancora più brutto quando la fila si fa non dal dirigente, ma dall'Assessore competente, e, ancora peggio è, quando si finanziano dei provvedimenti con poche centinaia di euro e, al cospetto di tali provvedimenti, si finanziano iniziative per decine di migliaia di euro per presentare questi provvedimenti. Sono fatti vergognosi che a me personalmente indignano e credo che dovrebbero indignare chiunque ha delle responsabilità istituzionali e di Governo.